

6

Al Presidente del Consiglio Comunale di Cuneo
Marco Verneti

OGGETTO: INTERPELLANZA: Al S. Croce si può. Al S. Croce e Carle si sta facendo!!!

Il sottoscritto Ugo Sturlese, Consigliere del Gruppo "CUNEO PER I BENI COMUNI",

PREMESSO CHE:

nella diatriba, in parte fuorviante e in qualche misura "indotta" dai dati economici e organizzativi a disposizione nel 2018 (oggi possiamo dirlo sulla base dell'esperienza vissuta in questi ultimi 7 anni) sulla scelta (infine condivisa) del Nuovo Ospedale Unico di Cuneo, ma successivamente dal Gennaio del 2021 soprattutto sulla localizzazione della sede più idonea fra quella centrale e quella di Confreria il nostro Gruppo con il Gruppo di Lauria e poi degli Indipendenti nella nuova Consigliatura ha sempre espresso e continua ad esprimere la propria preferenza per una completa ristrutturazione della sede centrale.

"Al S. Croce si può, Al S. Croce si deve" dicevamo allora, paventando i costi eccessivi e la lunga dilazione temporale che la scelta del Carle avrebbero comportato, come poi esattamente avvenuto negli anni successivi, anche a causa del "Gioco delle tre Carte" attuato dalla Regione Piemonte con l'indicazione di diversi e successivi canali di finanziamento (ministeriali ex art.20, INAIL, Partenariato Pubblico Privato poi disdetto per i costi troppo alti del progetto presentato e infine ritorno ai finanziamenti INAIL, ma in pendenza fino ad Ottobre 2025 di una causa di risarcimento promosso dalla Ditta promotrice del PPP estromessa dall'incarico).

Per non parlare dei danni economici e sociali che si sarebbero riversati sul quartiere interessato a causa dell'esaurimento dell'attività ospedaliera e dell'abbattimento dell'attuale sede centrale e del rischio imminente di abbassamento delle prestazioni ospedaliere nell'attesa del trasferimento in una nuova sede con conseguenze drammatiche per i cittadini;

RISCONTRATO CHE:

questo non è accaduto dopo un periodo di criticità, coincidente anche con la Pandemia da Covid 19 e con il contemporaneo affermarsi di logiche individualistiche nel comportamento dei professionisti (come nel complesso della società) che aveva portato una parte dell'opinione pubblica a ritenere che fosse in atto una fuga generalizzata di medici e di infermieri dall'Ospedale S. Croce e Carle contrastabile solo con il miraggio di una nuova ridondante struttura ospedaliera.

Fortunatamente questo fenomeno dei trasferimenti, pur presente in alcune discipline (il 10% della forza totale, 10 Primari su 48, oggi sostituiti) non è risultato tale da determinare criticità insostenibili ed è stato fortemente contrastato dalle direzioni ospedaliere in particolare da quest'ultima presente dal Maggio di due anni fa e fortemente orientata da un forte investimento sui "valori", dalla promozione della collaborazione di gruppo, da un forte senso di appartenenza reciproca e di legame con la comunità cittadina, che a sua volta si riconosce nella propria storica istituzione sanitaria pur nella consapevolezza della sua funzione di Hub provinciale.

Ma, oltre ai valori che hanno un forte significato di motivazione per gli operatori, è stata portata la concretezza di forti investimenti (grazie anche al contributo della Fondazione Ospedaliera) per il rinnovamento progressivo delle strutture di degenza e ambulatoriali e per un grande aggiornamento tecnologico, interventi che hanno consentito di ottenere un prestigioso riconoscimento nella valutazione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali.

E così oggi possiamo dire non solo **"Al S. Croce si può"**, ma anche al **"S. Croce e Carle si sta facendo"**;

RILEVATO che:

nel corso di una recente iniziativa, organizzata da Luigi Fontana Presidente del "Rotary Club Cuneo 1925" presso il Salone delle Conferenze dell'Unione Industriali, il Direttore Generale Livio Tranchida ha avuto modo di comunicare efficacemente l'ispirazione valoriale del proprio stile di governo, ispirato al dovere di ricostruire la fiducia degli operatori e a promuovere la ricerca costante di empatia con la comunità e il rispetto dalla dignità delle persone.

Inoltre, ha annunciato un Piano Direttorio per gli anni 2025-27 di venti milioni per miglioramenti strutturali e tecnologici e ha invitato 9 Medici con funzioni direzionali a descrivere l'attività delle loro strutture e le innovazioni introdotte nelle loro discipline.

Dalle loro parole ho capito che la scala di valori enunciata dal DG è largamente condivisa e la loro professionalità elevata: se pensiamo che molti di loro provengono da esperienze diverse a livello nazionale e anche internazionale, mi sembra che siamo sulla buona strada anche con le attuali strutture e abbiamo modo e tempo per decidere con avvedutezza la scelta della sede del Nuovo Ospedale Unico, ricordandoci sempre che un buon Ospedale è fatto innanzi tutto da chi ci lavora dentro con passione, spirito di collaborazione, professionalità e rispetto delle persone che devono ricorrere alle cure.

Tutto ciò considerato,

INTERPELLA LA SINDACA

per sapere se non ritenga opportuno organizzare un analogo (o altro) intervento informativo per i Consiglieri e per i cittadini in accordo con la Direzione Generale della A.O. S.Croce e Carle

Ugo Sturlese, Gruppo "Cuneo per i Beni Comuni"

Visto: 